

Nel 1984 nacque presso il Dipartimento di Matematica dell'Università di Bologna il Nucleo di Ricerca in Didattica della Matematica; fu subito aperto a (pochi) insegnanti universitari (a quei tempi non tutti vedevano di buon occhio l'intrusione di questioni aventi a che fare con insegnamento e apprendimento in un tempio universitario, specie poi se si aveva la sfrontatezza di dichiarare che si tratta di una disciplina scientifica a sé stante) e a parecchi docenti di scuola. Vennero subito chiamati a farne parte docenti di tutti i livelli scolastici, dalla scuola dell'infanzia (che allora si chiamava materna) alla scuola secondaria superiore. Tutt'oggi il NRD esiste e ha basi solide, ne sono il co-direttore scientifico (insieme al collega prof. Paolo Negrini) e vanta oltre 40 ricercatori, moltissimi dei quali phd, con parecchi stranieri.

Il successo delle iniziative di ricerca e di diffusione della disciplina presso gli insegnanti di varie regioni d'Italia fu tale che, nel 1986, si decise di raccogliere gli insegnanti in un convegno nazionale che si chiamò *Incontri con la matematica*, il cui scopo dichiarato era quello di diffondere idee matematiche il più possibile corrette, ma con attenzioni speciali e particolarmente concrete alla ricerca in didattica della matematica (ricerca neonata) e alla critica alle situazioni d'aula (come le chiamai). E siccome era l'epoca nella quale tanto si parlava di relazioni fra la matematica e le strategie di gioco, il primo convegno ebbe come tema: *Gioco e Matematica*. I relatori erano tutti docenti di matematica per lo più universitari. Il convegno ebbe il numero cardinale zero, non avendo assolutamente pensato alla possibilità che si potesse replicare negli anni successivi. E si svolse a Bologna, in un'immensa sala (strapiena di convegnisti) dell'Istituto Aldini-Valeriani, gentilmente messo a disposizione dal Comune di Bologna. Visto il successo inaspettato, si decise di proseguire, cambiando sede; e, come molti lettori sapranno, oggi, novembre 2021, siamo al convegno IcM che ha numero ordinale 35, dunque il trentaseiesimo convegno, che ha assunto la denominazione ufficiale di "convegno di Castel san Pietro Terme", dato che si svolge in questa incantevole città, nei pressi di Bologna, dal 1987. Un convegno del quale si sono sempre pubblicati gli Atti cartacei, disponibili sempre, fin dal primo giorno, dall'inaugurazione.

Visto l'interesse profondo per queste iniziative, si decise di fondare una rivista destinata a raccogliere riflessioni culturali sulla matematica che potessero essere utili ai docenti di qualsiasi livello scolare, ma anche risultati di ricerca in didattica della matematica e relazioni su attività di matematica che, in aula, avevano avuto successo apprenditivo. Nacque così, nel 1987, questa rivista che si chiamò *La matematica e la sua didattica*. La rivista ebbe alcuni anni di interruzione, cosicché ora, nel 2021, non siamo al numero ordinale 34, come dovrebbe essere, ma "solo" al 29.

In tutte queste avventure, fu mio straordinario partner come creatore di idee il caro amico e maestro Francesco Speranza, al quale si devono molte delle decisioni iniziali, tutte davvero piene di successo, ampiamente lungimiranti.

La rivista ha sempre pubblicato in italiano; e, così come il nostro NRD ha accolto per seminari e conferenze i più brillanti nomi in campo internazionale, così come il nostro convegno IcM ha ospitato i più celebri studiosi internazionali di didattica della matematica, così la rivista ha potuto pubblicare articoli di autori che senza alcun dubbio posso considerare i massimi studiosi di questo campo. Si è pubblicato in italiano fino a

un certo punto per poi passare (dal 2016) a una rivista trilingue, dato che sempre più dall'estero provenivano richieste e sollecitazioni in tal senso.

Storie parziali del convegno e della rivista sono disponibili nei nostri siti:

<http://www.incontriconlamatematica.org/ita/rivista.php>

<https://rsddm.dm.unibo.it/la-rivista-la-matematica-e-la-sua-didattica/>

<http://www.incontriconlamatematica.net/portale/rivista/>

Il NRD di Bologna prosegue il suo cammino.

Il Convegno IcM dal 2021 ha trovato nella società Formath un formidabile organizzatore.

La rivista ...

Ho dedicato a questa rivista, come il lettore può ben immaginare, moltissime ore della mia vita, da mille punti di vista diversi, con passione e zelo, a volte anche eccessivo. Con la collaborazione di colleghi (soprattutto prestigiosi ex allievi) ho forgiato una rivista degna di questo nome, che so essere letta da molti. In certi anni la rivista è stata a pagamento, arrivando a 4 numeri l'anno, per giungere, da diverso tempo, a essere open access e constare di 2 numeri l'anno. Com'è ora.

Ho deciso di chiudere la mia attività in questo versante, affidando la direzione scientifica della rivista a tre colleghi che sono stati tutti miei allievi universitari (in forme diverse) e poi miei allievi di dottorato (anche se non sempre ufficiali), in ordine alfabetico Miglena Asenova, Maura Iori e George Santi. Studiosi che reputo assai più che brillanti sul piano scientifico, attivi nella ricerca in didattica e nella sua divulgazione. So che hanno raccolto e fatto proprio lo spirito iniziale (Francesco Speranza) e attuale e che sapranno assolvere al tremendo e complesso compito che affido loro: la direzione scientifica della rivista che proseguirà trilingue, semestrale e open access.

Questo numero della rivista [29(2)2021] è l'ultimo che mi vede come direttore scientifico; dal prossimo [30(1)2022] sarò orgoglioso di vedere i loro nomi apparire nella prima pagina come direttori scientifici, al plurale, come vedo che accade in riviste di prestigio internazionale.

A loro sono e sarò sempre debitore dell'aiuto che mi hanno generosamente e ampiamente elargito in questi anni e del fatto che, grazie a loro, questa rivista continuerà a vedere la luce, nella prospettiva iniziale, senza deviazioni: diffondere quella matematica che può essere utile a docenti di qualsiasi livello e soprattutto far conoscere nelle scuole i risultati della ricerca in didattica della matematica.